



Conferenza Episcopale Italiana
Servizio nazionale per il progetto culturale

Roma, 10 luglio 2008

Il “progetto culturale orientato in senso cristiano”, ideato fin dal 1994 e avviato ufficialmente nel 1997, è la modalità che la Chiesa italiana ha individuato per far emergere il contenuto culturale dell’evangelizzazione, stimolando la dimensione culturale presente nel vissuto dei credenti e delle comunità. Finalità primaria è quella di rendere più motivata e incisiva la pastorale ordinaria, stimolandola ad assumere consapevolmente il rapporto tra fede e cultura, per poter proporre la fede mediante esperienze e linguaggi significativi nell’odierno contesto culturale.

Definito da Benedetto XVI “un’intuizione felice e un contributo assai importante”, il progetto culturale ha ricevuto nuovo impulso dal quarto Convegno ecclesiale nazionale (Verona, 16-20 ottobre 2006), che ne ha identificato i contenuti – riassunti sotto l’espressione “questione dell’uomo e della verità” – e favorito lo sviluppo nelle Chiese particolari e nelle altre realtà ecclesiali, evidenziandone le potenzialità per l’educazione e l’evangelizzazione.

Dallo stesso Convegno ecclesiale di Verona viene anche un’importante indicazione circa il metodo dell’elaborazione culturale propria della comunità cristiana. Secondo la nota pastorale dell’Episcopato che raccoglie i frutti del Convegno, “il discernimento dei credenti, che tende alla ricerca della volontà di Dio in ogni situazione della vita individuale e sociale, ha bisogno anche del confronto critico con le diverse forme di pensiero e di un fecondo rapporto con le presenze religiose nel nostro Paese, accresciute dalle recenti ondate migratorie. Il cristianesimo, infatti, è aperto a tutto ciò che di giusto, di vero e di buono vi è nelle culture e nelle civiltà. Il dialogo con tutti, che insieme alla fiducia nell’altro presuppone una chiara e profonda coscienza della propria identità, è condotto in nome e con gli strumenti della ragione umana, terreno comune in cui è possibile incontrarsi e collaborare in spirito di ascolto senza falsi irenismi” (CEI, *“Rigenerati per una speranza viva” (1Pt 1,3): testimoni del grande “sì” di Dio all’uomo*, 14).

È questo lo spirito che muove la “Cattedra del Dialogo” promossa dalla Conferenza Episcopale Piemontese e che inserisce l’iniziativa nell’ampio dinamismo del progetto culturale nel territorio. La scelta del tema – “Sotto i riflettori. Gesù chi sei?” – mette poi in evidenza come all’uomo che si interroga la Chiesa non smette di indicare che la via che conduce a Dio è Gesù Cristo. In lui infatti noi possiamo conoscere il volto di Dio, il suo atteggiamento verso di noi e il mistero stesso della sua vita intima. Nella croce del Figlio, inoltre, si mostra nella sua forma più radicale l’amore misericordioso e solidale di Dio per noi, il solo in cui può trovare una risposta, misteriosa ma convincente, il problema del male e della sofferenza, che da sempre è la fonte del dubbio più grave contro l’esistenza di Dio.